

Trend



DAIRY

FORMAGGI

Trend % (yoy)

	Valore	Confezione
Mese di Aprile (dal 1 apr 2019 al 28 apr 2019)	+8,1%	+5,2%
Progressivo Aprile (dal 31 dic 2018 al 28 apr 2019)	+2,2%	+1,8%
Anno terminante (dal 29 apr 2018 al 28 apr 2019)	+1,7%	+1,1%

Fonte: The Nielsen Company (Italy)

 di **Leonardo Rastelli**

Boom del latte italiano in Oriente

Mentre sul mercato interno il consumo negli ultimi anni è calato, l'export 2018 di latte alimentare italiano è esploso, soprattutto verso la Cina (+47,8%) e la Corea del Sud (+88,9%)

L'aumento del potere di acquisto e l'occidentalizzazione degli stili di vita della classe media locale sono tra le ragioni principali della crescita dei consumi del latte in Oriente. A incidere, invece, sulla flessione dell'Occidente sono diversi fattori: la maggiore richiesta di diete a basso consumo di grassi e la percezione in aumento delle intolleranze al lattosio. Sono solo alcuni dei dati presentati il 31 maggio a Cremona, in occasione dell'iniziativa promossa dal **Comitato italiano della Federazione Internazionale del Latte - Fil/Idf**, con il supporto della Fondazione Invernizzi e la collaborazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. "La produzione e i consumi del latte - afferma **Luciano Negri, Presidente del Comitato Fil-Idf Italia** - dividono il mondo in due: **l'Asia occupa la prima posizione nel panorama internazionale rappresentando il 30% della produzione globale**, seguita dai Paesi dell'Ue (28%), il Nord e Centro America (18%) e infine Sud America, Africa e Oceania. A guidare

l'ondata dei consumi lattiero-caseari in Oriente è **la Cina, la cui importazione dall'Italia del latte alimentare dal 2017 al 2018 è aumentata del 47,8%**, per un valore economico pari al 35% in

Il settore lattiero-caseario italiano 2018

Fatturato	15,9 miliardi di euro di cui 3 dai mercati internazionali
Addetti	25.000 (100.000 con l'indotto)
Produzione	2,4 miliardi di litri di latte alimentare; 1,1 milioni di tonnellate di formaggio (i Dop rappresentano il 49%); 285.000 t di lattici fermentati; 160.000 t di burro
I formaggi più prodotti	Mozzarella (28%); Grana Padano (17%); Parmigiano Reggiano (12%)
Export	3,1 miliardi di euro (+3% sul 2017). L'Ue assorbe i tre quarti dell'export

Fonte: Ufficio Studi Assolatte

più, rispetto all'anno precedente". Gli fa eco **Lorenzo Morelli, Professore ordinario all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza-Cremona**, ricordando che secondo la Fao più di 750 milioni di persone nel mondo sono impiegate nella produzione del latte, che **nel 2018 ha raggiunto 843 milioni di tonnellate (+2,2% vs 2017)**.

Tutta l'Asia, al di là della Cina, mostra trend di crescita. Basti pensare all'impennata dell'esportazioni italiane di latte alimentare in Corea del Sud, (+88,9% nel 2018).

L'export, d'altronde, rappresenta uno dei punti fermi per il settore lattiero-caseario del Belpaese, con un valore economico di 3,1 miliardi di euro (+3% sul 2017).

Le sole esportazioni di formaggi, nel 2018, hanno superato le 418.000 tonnellate (2,7 mld di euro). Il settore lattiero-caseario è al primo posto nell'agroalimentare con 15,9 miliardi di euro di fatturato, di cui 3 miliardi dai mercati internazionali. Il trend del 2018, tuttavia, è negativo e registra una flessione a volume del 3,8 per cento. Negli ultimi cinque anni gli acquisti domestici di latte si sono ridotti di circa 250mila tonnellate.

Una tendenza comune a molti mercati europei e riconducibile a diversi fattori: "Le cause principali che guidano la polemica anti-milk - sostiene Negri - riguardano per il 60% le questioni legate alla salute e alla nutrizione, il benessere la salute animale e l'uso di antibiotici e ormoni per il 17%, convinzioni sulla non idoneità del latte per il consumo umano per l'11% e la sostenibilità ambientale per l'8 per cento. Senza dimenticare i cambiamenti alimentari: dall'abbandono della colazione al maggiore consumo di prodotti vegetali, alternativi al latte". **L'Italia si conferma comunque il più importante produttore mondiale di formaggi Dop e Igp**, con una produzione superiore alle 530mila tonnellate, più del doppio di quella francese.